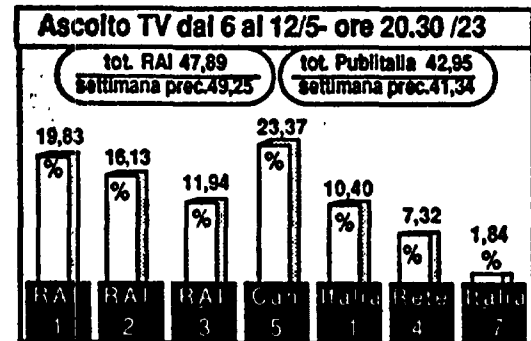


AUDITEL
Oltre dieci milioni per scoprire i più amati del video



Quasi un pareggio, nella seconda settimana di maggio, fra Rai e Fininvest nella classifica dei top ten. Se Raidue si aggiudica il primo posto con il calcio (la partita Sampdoria-Anderlecht di mercoledì 9), è Canale 5 a raccogliere 10 milioni e mezzo di spettatori con il Gran Premio internazionale tv per i Telegatti. Dal terzo posto - occupato dal Gran Premio di Pippo Baudo - gli spettatori crollano a sette milioni. Raitre, con Chi l'ha visto? guadagna la quarta e la settimana posizione mentre è il commissario Lo Gatto di Canale 5 a attestarsi al quinto posto. Corrado Andreatti con i sei milioni di spettatori con la sua Corrida che batte, nella stessa serata di sabato, l'ultima puntata di Europa Europa. Magra sorte per il film: Running il vincitore si aggiudica solo il decimo posto.

Oltre 450 piccole emittenti cattoliche, laiche e di enti rischiano di chiudere a causa della «legge Mammi»
Una norma già approvata al Senato prevede cauzioni di cinquecento milioni
Il Pci dice: «Aboliamola»

Le tv spente dalle tasse

Il Pci proporrà l'abolizione della cauzione di 500 milioni fissata dal Senato a carico delle piccole e medie tv. Lo ha annunciato Vincenzo Vita, responsabile della sezione informazione del Pci, alla vigilia della ripresa - alla commissione Cultura della Camera - del confronto sulla legge Mammi per il settore radiotelevisivo. Intanto, le emittenti comunitarie si mobilitano contro la norma-ghigliottina.

stituire una realtà da difendere: né alcun loro esponente si era fatto vivo durante i lavori della commissione - aggiunge il senatore dc - e cost non se ne è più tenuto conto.

«Siamo nel modo più deciso per l'abbattimento della cauzione - dichiara Vincenzo Vita, responsabile della sezione informazione del Pci - anche se crediamo opportuno mantenere una qualche differenza fra radio e tv. Rassicurazioni sono giunte anche da parte democristiana, ma la minaccia che incombe è troppo forte perché le emittenti possano stare solo a guardare e a sperare.

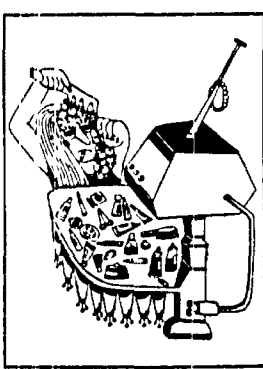
È infatti di recente formazione il comitato Terzo polo, che raggruppa un centinaio di emittenti locali medie e piccole. Il programma è già tutto nel

nome: contrapporsi al duopolio Rai-Fininvest, d'indovinare gli interessi anche di quelle televisioni che non fanno capo al supergruppo Fininvest. Cioè tv commerciali o comunitarie, cattoliche o laiche che siano.

«Il nostro primo obiettivo - spiegano i portavoce del Terzo polo - è quello di far approvare dalla Camera emendamenti al testo approvato dal Senato che rivedano la legge sul sistema radio-televisivo più giusta ed efficiente, in particolare per quanto riguarda il pluralismo consentito dalle televisioni locali».

Fra le prime a lanciare l'allarme (quante piccole emittenti televisive potrebbero pagare una cifra di 500 milioni?), vi sono anche le tv cattoliche. Don Mario Pieracci, di Roviano, poco lontano da Roma, direttore di «Aniene Tv», ha organizzato il Movimento di difesa delle tv comunitarie. «La situazione è grave - dice don Pieracci - Le televisioni comunitarie sono tante e rappresentano una realtà molto diversificata. Solo fra quelle cattoliche se ne contano un'ottantina. Ma ce ne sono almeno 450, che ora vengono a trovarsi in una situazione, se possibile, ancora più drammatica. Noi, quello che possiamo fare a livello di Chiesa, lo facciamo... ci sono tv in Sicilia che rappresentano un punto di riferimento per il movimento che contrasta la mafia; gli arabi che stanno in Italia potrebbero - perché no? - avere una loro tv. E così associazioni, comitati, enti di ogni genere. Ormai la tecnologia permette di trasmettere via etere, in bacini circoscritti, senza

RAITRE ore 20.30
Carpentras e la guerra degli ebrei



Il primo superotto ci mostra una famiglia, apparentemente felice. In realtà molti dei suoi componenti stanno per finire in un lager. Il secondo filmato racconta un inverosimile vita nei campi di concentramento; ebrei allegri, che mangiano a crepapelle, che ascoltano conferenze. Sono due documenti (il primo un filmato amatoriale, il secondo un documentario realizzato dai nazisti) trasmessi stasera a Carpentras (Raitre, 20.30) che si aggancia tempestivamente alla proliferazione del cinema di Carpentras, in Francia per dedicare la puntata a «Quando gli ebrei erano costretti a nascondersi». In studio ci sarà Tullia Zevi a commentare il terribile episodio francese. Ancora, Piero Abbina, il figlio del cineamatore del superotto, mentre Peter Sanford, uno degli ebrei che furono costretti a «recitare» nel documentario nazista, racconterà come sono state realizzate le riprese e perché gli ebrei del Theresienstadt collaborarono fingendosi di essere ben nutriti e sereni.



La regista Kathy Mueller con Franco Nero e Catherine Wilkin

Contro la 'ndrangheta, fino in Australia

MILANO. Il magistrato, che va in onda stasera su Canale 5 (prima di tre puntate di due ore l'una) è un serial italo-australiano prodotto da Reteitalia in lingua inglese per la modica (proprio così) cifra di 7 miliardi e mezzo. Significativo è poco. La metà di quello che si sarebbe speso girando tutto in Italia. La vicenda è piovresca, anche se al centro non c'è la mafia siciliana, ma la 'ndrangheta calabrese, che ha passato molti mari per approdare al quinto continente. E inoltre il protagonista, Franco Nero, non è un poliziotto, ma un magistrato coraggioso, di quelli che sono costretti a lottare su due fronti:

contro le organizzazioni criminali e contro il loro stesso stato maggiore, che pretende di insabbiare e rallentare subdolo incomprensibili interferenze politiche.

Solita storia. E purtroppo storia più che verosimile, anzi vera. La leggiamo tutti i giorni sulle pagine dei nostri giornali, pilotati o liberi che siano. Ma, pure, una storia che continua e che fa parlare di noi nel mondo.

Perché mafia, camorra o Cosa nostra che sia, l'Italia nel mondo ha in esse il suo peggiore biglietto da visita. E le storie di piovra si vendono come il pane anche all'estero.

Questa in particolare, almeno perché sta spremono il fratello di oggi (vista in anteprima), usa elementi che già conosciamo, ma la confezione è un po' peggio di quanto ci abbia abituato a vedere Raiuno con le sue varie serie. Abbiamo dunque un giudice onesto, che ha ricevuto dal padre contadino (ucciso perché lottava per la riforma agraria) la consegna della giustizia. E alla giustizia sacrifica tutto, anche la sua vita personale e intima. Ha moglie e figlio in Australia, ma quando il ragazzo sparisce e la madre viene a chiedere aiuto per poterlo ritrovare, il nostro eroe, come sempre, non ha tempo, non può proprio abbandonare la sua inchiesta tra

un delitto e una soffiata. Anche perché sta spremono il fratello di oggi (vista in anteprima), usa elementi che già conosciamo, ma la confezione è un po' peggio di quanto ci abbia abituato a vedere Raiuno con le sue varie serie. Abbiamo dunque un giudice onesto, che ha ricevuto dal padre contadino (ucciso perché lottava per la riforma agraria) la consegna della giustizia. E alla giustizia sacrifica tutto, anche la sua vita personale e intima. Ha moglie e figlio in Australia, ma quando il ragazzo sparisce e la madre viene a chiedere aiuto per poterlo ritrovare, il nostro eroe, come sempre, non ha tempo, non può proprio abbandonare la sua inchiesta tra

de delitto e una soffiata. Anche perché sta spremono il fratello di oggi (vista in anteprima), usa elementi che già conosciamo, ma la confezione è un po' peggio di quanto ci abbia abituato a vedere Raiuno con le sue varie serie. Abbiamo dunque un giudice onesto, che ha ricevuto dal padre contadino (ucciso perché lottava per la riforma agraria) la consegna della giustizia. E alla giustizia sacrifica tutto, anche la sua vita personale e intima. Ha moglie e figlio in Australia, ma quando il ragazzo sparisce e la madre viene a chiedere aiuto per poterlo ritrovare, il nostro eroe, come sempre, non ha tempo, non può proprio abbandonare la sua inchiesta tra

NOVITÀ
L'indagine continua...

Chi l'ha visto? ha chiuso i battenti, ma in molti chiedono che la trasmissione continui, come il comitato regionale del Lazio per Santina Rendano. «Proprio oggi ho letto un articolo che chiede la condanna pubblica per trasmissioni come Chi l'ha visto? - dice Angelino Guglielmi, direttore di Raitre - Contemporaneamente arriva la richiesta di continuare la trasmissione da parte di persone che soffrono. Non so se ci darei retta, probabilmente solo a me stesso e alla mia coscienza. La trasmissione per ora verrà interrotta, forse verranno realizzati degli speciali a giugno, se matureranno novità importanti sui fatti di cui ci siamo occupati».

Table with TV schedules for RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, TMC, ODEON, RADIO, and SCEGLI IL TUO FILM. Includes program titles and times.